

Il popolare cantautore ha fatto tappa in città con il suo tour 2004

Incontenibile, irresistibile, inimitabile Morandi



Inimitabile Morandi. Colui che, assieme a Mina e Celentano, ha venduto più dischi nella storia della musica italiana, è arrivato nel capoluogo piceno con ironia, semplicità, garbo, sincerità e, addirittura, una perfetta puntualità.

Prima del concerto, ha voluto incontrare la stampa e i fans più accaniti presenti in questa se-

conda tappa marchigiana del suo tour 2004, ispirato all'album più recente: "L'amore ci cambia la vita". Sessant'anni a dicembre, una voglia di cantare i sentimenti e la vita che sembra inesauribile, l'artista di Monghidoro ha approfittato di questa sua visita nella città turrita per parlare non solo di musica, ma per ricordare suoi idoli inevitabilmente legati al territorio piceno.

"Vedete mai Carletto Mazzone?" ha chiesto ai presenti della conferenza, sottolineando quanto stimi l'operato dell'attuale allenatore del Bologna, la squadra della sua città. "Il regista Pietro Germi è un maestro assoluto del cinema italiano e non importa se il film che ho girato con lui non andò bene allora, nel 1970" ha proseguito, ricordando la pellicola "Le castagne sono buone" e quanto il cineasta fosse legato alla terra ascolana, dove girò "Al-

fredo Alfredo" e "Serafino".

"Delle mie 400 canzoni, ce ne sono una cinquantina destinate a rimanere e altre che sono nate in un momento sfortunato per me, quale fu il decennio degli anni settanta, che non ho dimenticato, certo, ma che il pubblico non mi chiede mai" ha detto Morandi, rammentando suoi brani meno noti, come "Il mondo di frutta candita", scritta con Mogol nel 1974 e altri determinanti per la sua carriera, come "Uno su mille", datato 1985.

Durante l'appuntamento organizzato al foyer del teatro, il cantante non ha perso occasione di ricordare la sua passione calcistica con la Nazionale Cantanti, di rimarcare la sempiterna voglia di cantare a Sanremo, di dichiarare il suo mai tramontato desiderio di collaborare con Mina. "Ho fatto tanti duetti nella mia carriera, ma quello che feci con

la tigre di Cremona alla fine dei 'Sessanta non l'ho mai dimenticato" ha confessato, sperando che un giorno la "divina" si decida di accontentarlo. "Il Festival l'ho visto con piacere: attualmente sento in radio tante canzoni che non mi sembrano niente male", ha poi asserito prima di andare in palcoscenico a fare le ultime prove. "Ho apprezzato anche la vostra concittadina Linda; speriamo che riesca a trovare il repertorio, perché per una donna emergente che canta è ancora più difficile" ha aggiunto, incitando i giovani musicisti di credere sempre nei loro sogni e nei loro desideri artistici. "Cosa spero per me? Ho avuto talmente tante cose belle sinora che mi sento terribilmente in debito" ha concluso, ricordando di aver ricevuto dalla vita molto più di quello che si meritava...

(Giandomenico Lupi)

Il re dei maccheroncini ospite del club ascolano

Spinosi premiato dagli amici degli anni '60

Il Club "Gli Amici degli Anni Sessanta", che da più di vent'anni opera in Ascoli con le sue iniziative a favore della nostra città e delle sue tradizioni, ha consegnato il Premio dell'amicizia edizione 2003, a Vincenzo Spinosi, patron ed esportatore su scala internazionale dei famosissimi "Maccheroncini di Campofilone".

Com'è noto, il Premio è stato istituito nel 1981 ed è destinato ad Ascolani (o comunque nati in Provincia) che si siano distinti per i loro meriti ed abbiano dato alla Città lustro e prestigio nel mondo. Nel corso delle precedenti edizioni sono stati premiati, tra gli altri: il cantautore Ivan Graziani (unico a non essere nato in Ascoli, ma ascolanissimo di adozione); il Presidentissimo Costantino Rozzi; il professor Carlo Vittori, preparatore della Nazionale di Atletica; il Tenore Antonio Gallo; il fotografo Eriberto Guidi; l'inventore del jet, ingegner Stipa; il regista Giuseppe Piccioni; il pittore e scultore Percile Fazzini; lo scultore Aldo Sergiacomi; l'editore Valentino Bonipani; la maestra di danza Caterina Ricci; il fotografer Gabriele Pagnini; l'operatore della RAI

Claudio Speranza; il comico Massimo Lopez; il manager italo-canadese Francesco Bellini; il cardinale Sergio Sebastiani; l'editore Elido Fazi; il disegnatore satirico Danilo Interlenghi.

Vincenzo Spinosi ha ricevuto il Premio dalle mani del dottor Guido Mosca, presidente del Sodalizio, alla presenza delle massime autorità cittadine. Il Premiato ha parlato della sua attività di imprenditore nel campo della produzione di paste all'uovo e quant'altro, presentando in questa occasione il suo progetto "Carta delle Paste", una sorta di catalogo internazionale che conferisca a questo prodotto il marchio DOC in tutto il mondo, evitando contraffazioni e speculazioni.

Di seguito, Spinosi è stato ospite a cena con dirigenti soci e familiari degli "Amici degli Anni Sessanta" presso il Ristorante

"Villa Angelini", dove ha concluso la serata, con l'assaggio di un piatto preparato per gli intervenuti dallo stesso Spinosi, gli "Spinosini", un tipo di maccheroncini a sezione quadrata anziché circolare che egli ha personalmente ideato e cucina con ricette originali e gustosissime.

Il pubblico presente ha apprezzato le parole di questo singolare personaggio, che da arti-

giano locale è diventato un imprenditore di risonanza internazionale, premiato con numerose onorificenze (Spinosi è anche comitendatore) e riconoscimenti, tra cui spicca, nel 2000, il Five Stars Diamonds Awards in America, una prestigiosa targa ricevuta in passato anche da Margaret Thatcher, Tony Blair e il cuoco-gastronomo Gualtiero Marchesi.

(Giandomenico Lupi)

